

Papì e compagni

Le grida dalla Lanterna *Perché la Chiesa-istituzione è lontana dalle persone*

di **Marco Politi**

I fischi sono come la febbre. E la febbre sale quando il corpo è in preda ad un malessere. Le grida di Genova rimandano ad un fossato sotterraneo che da tempo si è creato tra una gran massa di credenti e la Chiesa-istituzione.

Non basta un'omelia per sanare le ferite inferte anno dopo anno al prete Andrea. Lui se le lasciava allegramente dietro le spalle, ma tanti che venivano a scaldarsi alla sua umanità di pastore, sono rimasti feriti per l'ostilità che ha circondato per decenni la sua opera.

LA CHIESA istituzionale ha sempre avversato il prete genovese e i preti (o le suore) come lui. Gli è stata ostile esplicitamente come il cardinale Siri - nome stridente sulla sua bara - o almeno lo ha sopportato a fatica, con gelido distacco, con minuscoli riconoscimenti archiviati rapidamente. La Chiesa istituzionale non ha mai voluto saperne di "tipi" come lui.

Ha detto il cardinale Bagnasco, poco prima di essere contestato, che don Gallo ha camminato tra

due poli: l'amore a Genova e l'amore "a Gesù, al Vangelo e alla Chiesa". Si fossero mai lette sull'*Avvenire* parole così essenziali. E invece al mondo cattolico italiano è stato propinato che Gallo era un "prete vanitoso", ripetitore di idee "squinternate e faziose". Il giorno della sua morte il giornale dei vescovi, senza un briciolo di partecipazione, lo ha definito farisaicamente un prete che "amava definirsi (cioè lui, autolodandosi, secondo l'*Avvenire*) a fianco degli ultimi". Per poi precipitarsi, sempre l'*Avvenire*, a sottolineare le sue prese di posizione "in aperto contrasto" con la Chiesa, le "perplexità" suscitate e quanto fosse stato un "sacerdote controverso", autore di "un'ultima provocazione": aver cantato in chiesa "Bella Ciao". Per Andreotti, invece, un titolo entrato nella leggenda delle adorazioni di regime. "Andreotti, ora è solo luce". Prima pagina dell'*Avvenire*. Direttamente dal Paradiso. Con sfilza di interventi di personalità mai sfiorate dal minimo dubbio sull'eventua-

lità che il divo Giulio possa anche essere corresponsabile di momenti oscuri della storia della Repubblica. Contro questa Chiesa troppe volte strabica, fredda, con la testa rivolta dall'altra parte, a Genova hanno urlato "vergogna". La stessa Chiesa che ieri ha beatificato come martire di mafia padre Puglisi, ma che con il cardinale Ruffini proclamava nel dopoguerra che la "mafia non esiste". La stessa che fece mettere in sordina a Giovanni Paolo II, durante la sua prima visita a Palermo nel 1982, il tema della trinità di malaffare, malapolitica, criminalità organizzata. (E

ci vorranno undici anni perché nel 1993 Wojtyla lanciasse il suo grande anatema contro i mafiosi ad Agrigento).

C'È UNA CHIESA istituzione, che non vuole capire nemmeno cosa è in gioco adesso al referendum di Bologna. Non si tratta di negare un finanziamento, se e quando sia utile sostenere un istituto privato (confessionale o meno). Non si tratta di avversione di principio agli istituti religiosi. È semplicemente un riflesso di difesa per uno Stato allo stremo e un moto di rivolta contro la pretesa dell'istituzione ecclesiastica di mungere soldi allo Stato in ogni occasione. E l'otto per mille. E il conteggio truffaldino per accaparrarsi le somme anche di chi non "vota" per l'otto per mille. E i soldi agli oratori (quando già c'è otto per mille). E i soldi per l'edilizia ecclesiastica (quando già c'è l'otto per mille). E i soldi alle private (quando il miliardo di euro dell'otto per mille potrebbe coprire le loro necessità). E le sovvenzioni con la legge mille-mance.

Papa Francesco è diventato di colpo così popolare perché lascia intravedere una Chiesa, che diventa più povera sul serio e non è arcigna con chi canta fuori dal coro. Ma finché il mutamento di pelle non sarà avvenuto, le contestazioni segnaleranno la malattia non guarita.

Papa Francesco con i vescovi della Cei in San Pietro *LaPresse*



C'È SPERANZA?

Papa Francesco
è diventato
così popolare
perché sembra
accettare
chi canta fuori dal coro